

» **Il progetto** Villaggi sul modello olandese per giovani, turisti e genitori single

Affitti bassi per gli studenti con container riciclati e wi-fi

All'estero succede già da tempo: contro il caro affitto, ma anche per soddisfare le esigenze di residenzialità temporanea tipiche delle grandi città, si riciclano container per allestire colorati villaggi di case low-cost adatte a studenti, lavoratori di passaggio, giovani turisti, ma anche a creativi, genitori single, stranieri arrivati per concorsi o manifestazioni culturali.

La formula arriva dal Nord Europa: alcuni comuni offrono in concessione aree dismesse o sottoutilizzate a ditte che in pochi mesi realizzano interi quartieri con materiali di recupero. È noto, ad esempio, il progetto Keetwonen di Amsterdam, dove la Tempo Housing ha riadattato, con un investimento di 20 milioni, mille container-merci, ricavandone case economiche da 30 metri quadrati l'una: tutte super attrezzate, modernissime e con collegamento internet wi-fi, unite da spazi comuni di *social housing*.

Proposte agli studenti per 300 euro al mese, queste abitazioni sono andate subito a ruba; dopo cinque anni, alla scadenza dei contratti di comodato, la Tempo aveva ammortizzato tutti i costi e il Comune di-



sponeva di un'area rimessa a nuovo, famosa per essere «creativa» con infrastrutture all'avanguardia.

Da noi studi sul tema sono stati condotti dal Multiplicity Lab di Stefano Boeri e dal Dipartimento architettura e progettazione del Politecnico. Sul campo opera poi La Cordata, un'impresa sociale nata per ini-

Milano-Amsterdam

Il Politecnico, il Lab di Boeri e La Cordata studiano un progetto per il riuso dei container



Keetwonen
Il quartiere di container. Qui sopra, la Cordata

resistenze politiche, anche quelle della gente, dettate dall'immaginario collettivo legato ai container-merci o costruiti in situazioni di emergenza.

«Ad Amsterdam, all'inizio, le persone si figuravano villaggi con alloggi a scarsa tenuta termica, tristi e mal assortiti» dice Isabella Inti del Politecnico. Lì la riluttanza è stata vinta con «soluzioni moderne: corti e giardini interni, efficienti servizi di utilità comune, colori, grandi scritte e portelloni aperti a terrazzo».

Niente sembra impossibile, guardando fuori. Del resto, in qualche modo, il nuovo sindaco Giuliano Pisapia ha aperto uno spiraglio anche qui a Milano: all'orizzonte, concrete, si stagliano possibili, innovative sperimentazioni.

Elisabetta Andreis

© RIPRODUZIONE PERSEPOLIS

ziativa di un gruppo di ex scout che ha già sviluppato un modello di *social housing* al Villaggio Barona.

Questi tre protagonisti, ora cercano di caldeggiare presso la nuova giunta comunale un progetto di «riuso temporaneo» dei container, sulla falsa riga del modello olandese.

«Alcune aree di Milano, come gli scali ferroviari di Porta Romana, Lambrate e Porta Genova o le piazze d'armi delle caserme di via Forze Armate sarebbero perfette per ospitare popolazioni in transito di studenti e giovani lavoratori», spiega Andrea Vecchi di La Cordata. Ma ci sono da vincere, oltre alle